



**C. C. NAPOLI**  
**giovedì, 16 gennaio 2020**

**C. C. NAPOLI**  
giovedì, 16 gennaio 2020

**C. C. NAPOLI**

16/01/2020	<b>Il Mattino</b> Pagina 23	<i>Gianluca Agata</i>	3
<hr/>			
16/01/2020	<b>Il Mattino</b> Pagina 23		5
<hr/>			
16/01/2020	<b>Corriere del Mezzogiorno</b> Pagina 8	<i>Carlo Franco</i>	6
<hr/>			
16/01/2020	<b>Il Mattino</b> Pagina 23		8
<hr/>			
16/01/2020	<b>La Gazzetta dello Sport</b> Pagina 35		9
<hr/>			
16/01/2020	<b>Il Roma</b> Pagina 25		10
<hr/>			
16/01/2020	<b>Il Roma</b> Pagina 25		11
<hr/>			

## «UNA SOLA SQUADRA PER VINCERE»

*Pallanuoto napoletana in crisi, l'allenatore Mino Marsili lancia la proposta: «Si uniscano le forze di quattro società» «Canottieri, Posillipo, Acquachiara e Rari Nantes non perderebbero l'identità e valorizzerebbero i giovani»*

Gianluca Agata

L'INTERVISTA La prima acqua conosciuta fu quella della Rari Nantes, a 14 anni. Oggi ne festeggia 59 di anni nel mondo della pallanuoto. Prima dei Porzio e dei Postiglione c' erano i fratelli Marsili: Mino, Vittorio e Sante. Classe 1946, Mino, attaccante di straordinaria prolificità, estroso, ricco d' inventiva. Vittorio una forza della natura, Sante un genio. Nella clausola di trasferimento al Recco Mino Marsili chiese la clausola di non giocare mai contro la Rari Nantes. È il tecnico che ha creato la leggenda del primo Posillipo, la storia della pallanuoto napoletana. E dalla storia nascono spesso le proposte per il futuro in un panorama che non è mai stato così deprimente con Posillipo e Canottieri a dividersi gli ultimi posti di serie A1, Acquachiara e Cesport in serie A2. **Come si affronta la crisi della pallanuoto napoletana?** «Con una proposta rivoluzionaria» Quale? «Una squadra unica, una proposta che poteva arrivare solo da me» Perché? «Sono molto legato alle principali squadre napoletane: alla Rari Nantes Napoli mi sono affermato come giocatore. Nel Posillipo ho cominciato la carriera di allenatore; la Canottieri Napoli è legata ai ricordi più belli dei derby con la Rari nei quali portavamo anche cinquemila persone alla Scandone; l' Acquachiara è stata la prima società che ha creduto in me come direttore sportivo, dandomi la possibilità di iniziare la mia terza carriera dopo quella di giocatore e di tecnico. Oggi vivo a Genova, e in Champions tifo Recco per quanto mi ha dato, e soffro vedendo la situazione della pallanuoto napoletana». **Cosa si vede da lontano?** «È una tristezza perché ti rendi conto che un patrimonio di Napoli sta scomparendo. Noi, al pari dei giocatori di calcio, eravamo riconosciuti dalle persone in strada. Ci chiedevano gli autografi, ci seguivano in piscina. Napoli era la pallanuoto e la pallanuoto era Napoli». **Quali sono le motivazioni di questa crisi?** «I circoli non ce la fanno più, le spese sono alte e si parla di ridimensionamento, ma il futuro è peggiore».





## Il Mattino

C. C. NAPOLI

---

**Come lo vede?** «Guardi lei la classifica, Canottieri ultima, Posillipo terz' ultima. Non è mai successo. Peggio di così c'è solo sparire e noi ci siamo molto vicini». **La soluzione è una nazionale napoletana?** «Assolutamente sì». **E i circoli?** «Oggi si contendono i giovani. Anche un quindicenne passa da una squadra all'altra. E invece perché non fare di ogni club una rappresentativa partenopea di categoria? Alla Canottieri giocherebbero solo i 14enni, al Posillipo i 15enni, alla Rari Nantes i 16enni giusto per fare un esempio. La pallanuoto nei circoli regge solo se si lavora sulle giovanili. Ma se tutti fanno tutto non serve a nulla». Il nome? «Pallanuoto Napoli. Semplicissimo. Senza sponsor. Sarebbe la squadra della città, di tutta la città, con le istituzioni a dare una mano e vecchi sportivi del calibro di Parisio, Forte, Lignano, Mastrogiovanni, Pasini, Porzio, Marsili inseriti in un comitato da me presieduto. Sia chiaro non voglio soldi. Lo faccio per non veder sparire la pallanuoto napoletana». **Nessuna paura delle invidie tra i circoli?** «Mi potrebbero dire che le cose peggioreranno, ma mi chiedo peggio di così non si può andare». **A chi ha illustrato la sua proposta?** «La Rari Nantes è pronta ad offrire il salone per riunirci tutti. È un primo passo. Riuscirò a convincere un po' tutti per il bene della pallanuoto napoletana». **Pronto a presentare il progetto?** «Prontissimo. Spero che la mia idea non cada nel vuoto, e vorrei realizzare una conferenza stampa che mi consenta di esporre più dettagliatamente questo progetto. Sono certo di trovare l'appoggio di tantissime persone, comprese le istituzioni».

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

### La città di 24 scudetti e 4 Coppe Campioni

Napoli è stata una delle capitali della pallanuoto italiana, con 24 scudetti e 4 coppe dei campioni vinti da Posillipo, Canottieri e Rari Nantes. Tanti i campioni che hanno vinto Olimpiadi e Mondiali con il Settebello azzurro, a cominciare dai Giochi del 1948 a Londra. Sono attualmente quattro le squadre napoletane che militano nel campionato di serie A. In serie A1 giocano Posillipo e Canottieri Napoli. La formazione rossoverde è terz' ultima con sei punti in classifica davanti a Telimar Palermo e Canottieri Napoli con 5. Il Posillipo gioca alla piscina Scandone con dei costi altissimi superiori ai 1300 euro gara considerando la piscina e il noleggio delle attrezzature. La Canottieri Napoli gioca a Casoria ed arriva da una convincente vittoria (15-10) contro la Florentia prima della sosta che ne ha rilanciato le ambizioni. In serie A2 giocano Acquachiara e Cesport. La prima gioca a Santa Maria Capua Vetere ed è terza in classifica (10 punti) dietro Anzio (13) e Pescara (12). La seconda gioca alla Scandone ed è penultima con 2 punti davanti al Tuscolano (0).



## Circoli nautici alla deriva, crisi economica e di sponsor Sbiadiscono gli antichi fasti

Da Castellammare a Posillipo, dodici società in cerca di identità

Carlo Franco

Napoli ha un primato a due facce e una, al solito, è il contrario dell'altra: lungo la linea di costa da Posillipo a Castellammare sventolano le insegne di dodici Circoli nautici - sei centenari con l'«Italia» a fare da ammiraglia - e questa è la notizia buona perché dà conto di un radicamento molto profondo e di un ruolo di supplenza del quale non si può fare a meno. L'altra faccia della medaglia, però, fa storcere il naso: il tempo impietoso della crisi ha spazzato via il vecchio modello sportivo e mondano che funzionava a meraviglia grazie anche ai "contributi" delle tasse della roulette e dello chemin e fece scalpore anche oltre il Garigliano dopo il clamoroso successo della settimana olimpica del '60 che si trasformò in una passerella di campioni e di teste coronate. Oggi, al contrario, manca un modello sostitutivo che tenga conto delle condizioni mutate: la mondanità è diventata merce rara e la gestione economica è diventata molto onerosa anche per l'aumento fuori scala dei costi dello sport. Il mecenatismo è tramontato, gli sponsor hanno altro per la testa: sono rimasti solo i campioni perché il mare non bagna Napoli ma è nel Dna della sua gente. I campioni, però, da soli non bastano e molti, infatti, hanno scelto l'ala protettrice delle società militari lasciando al Circolo che li aveva allevati solo le briciole delle loro vittorie, cioè la possibilità di "dividere" (virtualmente) le medaglie con il Corpo per il quale nuotano o remano. Bei tempi, si potrebbe dire. Quando Napoli era la capitale mondiale della vela e ospitava il circo miliardario che seguiva le gare portandosi dietro una scia di champagne e lo sfarzo degli abiti favolosi che le dame indossavano durante le feste sulle terrazze dell'Excelsior o dei Circoli del Molosiglio e del Borgo Marinari. Si ricorda un episodio significativo svelato da Adolfo Baldazzi, il maître dell'Italia che dava il tu a Gianni Agnelli socio e assiduo frequentatore del prestigioso sodalizio al quale donò perfino una barca, il Tomahawk. In una saletta del Circolo - ha raccontato il Baldazzi - l'Avvocato osservando una foto con dedica al sodalizio di Costantino di Grecia si lasciò andare ad un commento che aiuta a capire i problemi di oggi: «Voi napoletani siete furbi, riuscite a conquistare le simpatie di tutto il mondo». Ora la furbizia è diventata inerzia, insomma, anche se Agnelli quella volta faceva riferimento alla querelle tra Costantino (che, tra l'altro, conobbe la moglie Sofia di Grecia proprio sulle terrazze dell'«Italia») e Nino Cosentino, il timoniere "accusato" di aver ceduto il passo al "dragone" reale: storie di banchina, con la verità che si perde negli abissi. Era un bel vivere, insomma, ma durò poco. L'anno funesto fu il 1960: Napoli non seppe cogliere in



## Corriere del Mezzogiorno

C. C. NAPOLI

---

pieno lo straordinario successo delle regate olimpiche che avevano tracciato una scia che bisognava solo percorrere per diventare un grande progetto. Come era accaduto a Montecarlo o a Newport, insomma, ma con una chance in più grazie alla sua bellezza ma anche al suo stadio del vento: quel Golfo bizzarro e implacabile. Quindi ideale. Come lo definì Agostino Straulino, il Maradona della strambata. Ora i nodi sono venuti al pettine. Una dozzina di Circoli, bilanci sempre più gravosi, dipendenti in esubero, fughe dei campioni e sei roccaforti centenarie: l'«Italia» è la più antica perché venne inaugurata nel 1889 a ridosso della colmata a mare che ridisegnò la città nuova. Dopo il colera devastante c'era grande voglia di sport e di promozione sociale e in rapida successione furono inaugurati la Lega Navale, il Savoia, la Canottieri Napoli, il Circolo Nautico e l'Ilva di Bagnoli. Il Posillipo, invece, dovrà attendere ancora quattro anni per tagliare il nastro del secolo. Sei primedonne in cerca di nuovi pretendenti ma, se si esclude l'ammiraglia del Borgo Marinari e la sua "costola" - il Savoia - le altre vivono tutte un periodo di magra e, soprattutto, come dice il presidente della Lega Navale Alfredo Vaglieco, «hanno perduto la spensieratezza. Il Circolo, insomma, non è più il luogo dove si lasciavano i pensieri e si viveva sospesi in una dimensione assai piacevole». Il dito affonda nella piaga. E richiama un altro giudizio sintetico. Lo firma il professore Sergio Sciarelli, ordinario di Gestione e economia delle imprese ma anche tennista di complemento, ed è lapidario: «Prima o poi i debiti bisogna pagarli». E i modi per farlo, come vedremo, ci sarebbero.



## PALLANUOTO EUROPEI FEMMINILI ITALIA SCONFITTA

PALLANUOTO EUROPEI FEMMINILI ITALIA SCONFITTA Seconda sconfitta per le azzurre della pallanuoto agli Europei a Budapest. Il Setterosa è stato piegato per 10-4 dalle campionesse continentali dell' Olanda. La nazionale del ct napoletano Paolo Zizza ancora non si è ripresa dai disturbi gastrointestinali che hanno debilitato diverse azzurre nella notte tra domenica e lunedì. Dopo la vittoria all' esordio con la Germania, le azzurre erano state sconfitte dalla Spagna. Adesso è fondamentale battere Israele e Francia domani alle 16 e domenica alle 17.30 per chiudere il girone B al terzo posto. «Creiamo abbastanza ma finalizziamo poco. Resto comunque fiducioso perché le ragazze hanno ampi margini di miglioramento», dice il ct Zizza.



Pallanuoto: Europei

Allarme Setterosa Contro l' Olanda un' altra sconfitta

*Azzurre sbadate in attacco e ultimi due tempi senza gol Queirolo: «Ora serve il cuore»*

Forse pesano ancora le scorie dell' intossicazione alimentare accusata dopo la partita con la Germania, chissà. «Ma di sicuro non è questo il vero Setterosa», garantisce Rosaria Aiello commentando il successo con cui l' Olanda si impone nel terzo impegno degli Europei. A Budapest, contro le campionesse in carica, le azzurre durano un tempo e poi si sciolgono: finisce 10-4 (2-2, 4-2, 3-0, 1-0) nel segno della solita Maud Megens (5 gol) e di un' Italia impalpabile in attacco, anche in superiorità numerica (2 su 10). Non è in discussione il passaggio ai quarti - Israele domani e Francia domenica non creano apprensioni -, ma a questo punto non riusciremo a centrare uno dei primi due posti nel girone, andando incontro a una sfida complicata. Dopo un avvio in equilibrio, il Setterosa reduce dal k.o. con la Spagna subisce in appena tre minuti un parziale di 4-0 tra il primo e il secondo tempo concedendo conclusioni facili (si passa dal 2-1 al 2-5) e negli ultimi due quarti - senza Roberta Bianconi, autrice di una tripletta, uscita per falli - resta addirittura a secco: «Non abbiamo saputo leggere la difesa avversaria né attaccare gli spazi» ammette il c.t. Paolo Zizza. «Ci siamo disunite alle prime difficoltà e questo non deve accadere. Ora dobbiamo metterci il cuore» dice il capitano Elisa Queirolo. «Voltiamo subito pagina, abbiamo tutti i mezzi per risollevarci» è la fiducia di Giulia Gorlero. Alla Duna Arena si assegna un altro pass per i Giochi, la Spagna è già qualificata. Poi l' ultima chance sarà rappresentata dal preolimpico di Trieste dell' 8-15 marzo: altri due posti in palio, tre se il Sudafrica rinuncerà ad andare a Tokyo. f.carr. 3a giornata - Girone A: Grecia-Slovacchia 18-2, Croazia-Serbia 9-8, Ungheria-Russia 9-8. Classifica: Ungheria, Grecia 9; Russia 6; Croazia 3; Serbia, Slovacchia 0. Girone B: Francia-Germania 17-5, Spagna-Israele 18-2, Olanda-Italia 10-4. Classifica: Spagna, Olanda 9; Francia 6; Italia 3; Germania, Israele 0. La formula: Dopo la 1 a fase, incroci prime-quarte e seconde-terze.



# Il Roma

## C. C. NAPOLI

### EUROPEI DI PALLANUOTO Domani la sfida alla Francia

## Secondo ko di fila del Setterosa L' Olanda annichilisce le azzurre

10 4 (2-2, 4-2, 3-0, 1-0) OLANDA: Koenders, Megens 5, Genee 1, Van der Sloot, Wolves, Stomphorst 1, Rogge 1, Sevenich, Keuning 1, Joustra 1, Van de Kraats, Sleeking, Willemsz. All.: Havenga. ITALIA: Gorlero, Tabani, Garibotti, Avegno, Queirolo, Aiello, marletta 1, Bianconi 3, Em molo, Palmieri, Chiappini, Carrega, Sparano. All.: Zizza. ARBITRI: Alexandrescu (Romania) e Koryzna (Polonia)  
NOTE: Uscita per limite di falli Bianconi a 1'47 del terzo tempo. Superiorità numeriche: Olan da 3/7 + 2 rigori e Italia 2/11. In porta Willemsz (0). Gorlero para un rigore a Megens a 1'31 del terzo tempo. BUDAPEST. Il Setterosa esce con le ossa rotte dal match contro l' Olanda, gara valida per la terza giornata degli Europei di pallanuoto di Budapest. Le ragazze di Paolo Zizza reggono solamente due tempi, poi calano vertiginosamente e senza la Bianconi, espulsa per limite di falli, non riesce più a superare il muro eretto dal portiere Koenders. Questa rassegna continentale non procede nel migliore dei modi per le nostre razze, che domani affrontano la Francia.



# Il Roma

## C. C. NAPOLI

### CANOA VELOCITÀ

## Lungo raduno della Nazionale per Tokyo 2020

ROMA. La Nazionale italiana di canoa velocità inizia il 2020 a Catania per un lungo raduno che durerà fino a marzo: il DT Oreste Perri ha fissato tutti gli appuntamenti che attenderanno gli azzurri in questa stagione in vista delle Olimpiadi di Tokyo 2020, per la quale hanno già staccato il pass il K1 200 maschile ed il K2 1000 maschile (pass non nominali). Al termine del raduno l'Italia si recherà a Mantova per le selezioni, poi a maggio ci saranno le qualificazioni olimpiche.

The collage features several sports-related articles from the newspaper 'Il Roma'. The top article is titled 'BASKET SERIE A2 La formazione di Siccardi si arrende alla compagine siciliana, si salva soltanto Sparaco Napoli crolla a Capo d'Orlando'. Below it, there are smaller articles: 'L'UNO PIONIERO L'UNO' (likely about a cyclist or runner), 'BASKET - L'EVENTO Sabato 25 gennaio si va in manifestazione in tutta la dipendenza di PalaBarbuto. Terzo campionato regionale Golden Players', and 'GOLF DI NAPOLI Il torneo annuale'. There are also some smaller photos and graphics, including one for 'GOLDEN PLAYERS'.

